



## ALLEGATO C

OSSERVAZIONE A.S.L. CITTA' DI MILANO (AZIENDA SANITARIA LOCALE)



Regione  
Lombardia

ASL Milano

COMUNE DI MILANO  
DC SVILUPPO DEL TERR  
PG 879927/2010

Del 12/11/2010  
ASL MILANO  
(S) PROTOCOLLO PIANIF.UR  
12/11/2010

SC/100

11 NOV. 2010

UFFICIO TERRITORIALE

Spett.le

Comune di Milano  
Direzione Centrale Sviluppo del Territorio  
Settore Pianificazione Urbanistica Generale  
Servizio Giuridico Amministrativo  
Via Pirelli, 39  
20121 Milano

p.c.

ARPA  
Dipartimento Sub Provinciale  
Città di Milano – Melegnano  
U.O. Territorio e Attività Integrate  
Via Juvara, 22  
20129 Milano

**OGGETTO: parere igienico-sanitario-urbanistico relativo ad Adozione del Piano di Governo del Territorio, articolato nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 11/03/2005 n° 12 e s.m.i.**

Il PGT di Milano è stato esaminato dalla ASL di Milano in riferimento alle specifiche competenze in materia sanitaria e sociosanitaria.  
Per quanto riguarda gli aspetti epidemiologici si fa rimando al contributo dell'ASL scrivente già inviato in data 14.10.2009 relativo alla salute dei cittadini e dei lavoratori milanesi.  
La stesura del parere è stata curata dal Servizio Salute e Ambiente del Dipartimento di Prevenzione Medica con la partecipazione degli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento Cure Primarie e del Coordinamento Distrettuale.  
Sono state particolarmente prese in considerazione dalla ASL di Milano le problematiche legate all'uso del territorio e con impatto sanitario, di seguito descritte.

## **A) QUALITÀ AMBIENTALE E BENESSERE**

### **Aria**

L'inquinamento atmosferico è considerato una delle più rilevanti criticità ambientali per i suoi effetti sulla salute.

La densificazione della città prevista dal PGT, tramite l'aumento della popolazione residente con la collocazione di considerevoli destinazioni residenziali nelle Aree di Trasformazione Urbana, porterà presumibilmente ad un aumento della domanda di riscaldamento invernale e di raffrescamento estivo con probabile aumento del carico degli inquinanti emessi. Nei documenti costituenti il PGT non sono riportate valutazioni degli effetti dell'aumento di popolazione sulla mobilità sia in termini di traffico privato che di inquinamento atmosferico e acustico.

**AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO**

Servizio Salute e Ambiente

Via Statuto n. 5 - 20121 MILANO - Tel. 02/85789556-9557 - fax 02/85789649

e mail: [ssa@asl.milano.it](mailto:ssa@asl.milano.it)

Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>



Allo stato attuale si verificano ricorrenti superamenti dei valori limite di legge per alcuni indicatori di inquinamento atmosferico e superamenti del numero di giorni consentiti/anno di non conformità ai limiti, prescritti dalle norme sull'inquinamento atmosferico.

Tali superamenti comportano effetti sanitari nella popolazione ormai da tempo stimati da studi nazionali ed internazionali.

Si ritiene che la valutazione dell'impatto dell'incremento di popolazione sia da confrontare con quella legata agli attuali fenomeni di pendolarismo che si vogliono contrastare.

Si prende atto positivamente di quanto indicato nei documenti sulle seguenti previsioni/proposte utili al fine del miglioramento della qualità dell'aria:

- disincentivazione dell'utilizzo del mezzo privato mediante il potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico e l'introduzione della mobilità alternativa;
- trasferimento della domanda verso mezzi di trasporto a basso impatto ambientale attraverso provvedimenti specifici (Ecopass);
- adozione di barriere naturali/artificiali in grado di assorbire o limitare la propagazione degli inquinanti;
- formulazione di strategie urbane per l'efficienza energetica degli edifici e promozione dell'uso di materiali che limitino la propagazione e/o favoriscano l'abbattimento degli inquinanti (cementi, intonaci, asfalti, vernici foto catalitici);
- promozione di progetti di ricerca per la costruzione di modelli matematici che possano prevedere fenomeni di inquinamento locale e essere di supporto alla pianificazione.

Considerati le prescrizioni e gli obblighi di legge, si ritiene tuttavia che dovrebbero essere presenti nei documenti del PGT programmi atti a migliorare nel breve termine le criticità citate ed evitare possibilmente che si ripresentino in futuro.

A questo proposito occorre considerare che la politica di incentivazione dei carburanti cosiddetti ecologici, intrapresa dallo Stato e dalla Regione anche attraverso incentivazioni economiche, trova una evidente contraddizione nella mancata realizzazione di impianti di rifornimento di tali combustibili, e ancor di più nel decentramento degli impianti di distribuzione di metano e GPL al di fuori del tessuto cittadino. Le presunte ragioni di sicurezza che starebbero alla base di queste decisioni sono tecnologicamente superabili, ed è proprio in fase di approvazione del PGT che si dovrebbero stabilire i criteri territoriali di collocazione. Analogo discorso per quanto riguarda la collocazione delle colonnine di erogazione di energia elettrica, per i veicoli elettrici che nei prossimi anni costituiranno una rilevante percentuale dei veicoli circolanti in città.

### **Rumore**

L'inquinamento acustico può essere responsabile non solo di effetti sanitari sull'apparato uditivo ma anche di effetti non uditivi quali ipertensione arteriosa, disturbi psichici, astenia, insonnia e depressione, con conseguenze negative sull'attenzione, l'apprendimento e i riflessi.

Nel Rapporto Ambientale (RA) emerge la presenza nella città di situazioni di particolare criticità sotto il profilo dell'inquinamento acustico ed il cui risanamento risulta prioritario, ma legato alla approvazione di piani comunali specifici (Piano di Zonizzazione acustica e Piano di Risanamento Acustico). Considerato che i suddetti piani sono in via di approvazione, si prende atto che al momento non sono indicati nel PGT interventi strategici nel breve e medio termine atti a risanare le situazioni critiche.

Sono ribaditi comunque interventi già sperimentati dal Comune, finalizzati alla riduzione del rumore oltre che alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, quali:

- istituzione di zone a traffico limitato
- blocchi parziali o totali della circolazione degli autoveicoli
- incentivazione e rinnovo del parco veicolare pubblico a favore di mezzi elettrici
- regolamentazione delle autorizzazioni per attività temporanea di pubblico spettacolo

Per quest'ultimo aspetto si rileva tuttavia che non sono individuate nel piano aree destinate ai grandi eventi e concerti estivi in ambiti compatibili con il rumore prodotto.

Si ritiene auspicabile inoltre, per abbattere il rumore e mitigarne gli effetti indesiderati sulla popolazione, che siano attuate politiche di intervento e strategie di progettazione finalizzate a:

- razionalizzare il traffico stradale;
- limitare l'altezza degli edifici in relazione alla vicinanza di fonti acustiche inquinanti
- adottare sistemi di protezione passiva degli edifici
- idonei posizionamento degli edifici ed orientamento degli affacci degli ambienti di vita rispetto alle fonti di rumore, con opportune misure di incentivazione

### **Campi elettromagnetici**

Si ritiene che nella futura progettazione attuativa debbano essere tenuti in considerazione sia i vincoli legati alle fasce di rispetto degli elettrodotti, identificate come previsto dalla normativa, che le aree di criticità emerse in prossimità di sorgenti di campi elettromagnetici (ad esempio impianti radiotelevisivi), come evidenziato dalle rilevazioni di ARPA.

### **Acque**

Si rileva che nel PGT pur essendo ribadite le aree di rispetto dei punti di approvvigionamento, manca un sistema di previsione di nuovi punti di captazione alla luce di nuovi insediamenti e della possibilità che plumes di inquinamento possano rendere non utilizzabili pozzi o centrali di approvvigionamento. Inoltre manca una definizione delle zone di captazione e reimmissione delle acque per le pompe di calore, strumento utile per il risparmio energetico ma che può influenzare la qualità delle acque e l'equilibrio idrogeologico.

A causa della ridotta capacità di deflusso degli alvei e della scarsa disponibilità di aree di esondazione e di laminazione dei deflussi di piena, le esondazioni dei fiumi Lambro, Seveso e Olona determinano, soprattutto a seguito di forti piogge, gravi problemi igienico-sanitari e di sicurezza a stabili e azi esterni. Tali problematiche non sono state sufficientemente esaminate dal PGT in particolare per quanto riguarda la previsione di opere atte al contenimento ed alla mitigazione di detti fenomeni.

### **Rifiuti**

Oltre alla rilevata necessità di un secondo termovalorizzatore, non sono state fornite indicazioni per il miglioramento del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani in direzione del potenziamento della raccolta differenziata e dell'incentivazione di strategie atte al riutilizzo di materiali e oggetti.

## **B) ORGANIZZAZIONE URBANA E ASSETTO FUNZIONALE**

### **Mix funzionale**

Il Documento di Piano prevede un generalizzato mix funzionale al fine di determinare uno sviluppo articolato e polifunzionale della città con l'obiettivo di incrementare l'attrattività e la vivibilità e ridurre nel contempo il consumo di suolo e le esternalità negative dovute alla separatezza delle funzioni.

E' auspicabile, considerata la vigenza delle procedure semplificate (DIA, SCIA e DIAP), che siano incrementati sistemi di controllo e verifica della compatibilità delle destinazioni d'uso in rapporto al contesto di inserimento al momento della presentazione dei progetti ai competenti uffici comunali. Si rileva infatti che nel Piano delle Regole sono indicate le attività commerciali con vincoli per alcune di esse (ad es. i distributori di carburanti non sono consentiti nei nuclei di Antica Formazione).

Nessuna indicazione è riportata per le attività di servizio (officine di riparazione, carrozzerie, lavanderie, ecc.), le attività industriali e per tutto il terziario.

Alcune di tali attività possono determinare impatti ambientali e sanitari sulle aree abitate circostanti.

Le distanze e le incompatibilità eventuali relative alle attività sopra citate sono richiamate con riferimento ai vincoli legislativi (Allegato 6 del Piano delle Regole).

Si ritiene che dovrà essere posta attenzione alla compatibilità di alcune attività di servizio, industriali e del terziario particolarmente impattanti. Ad esempio sono mancanti specifiche indicazioni in tal senso negli obiettivi dell'allegato A3 "Schede di indirizzo per l'assetto del territorio" del Documento di Piano.

Si ritiene inoltre che un criterio importante nelle verifiche sopra citate sia quello delle distanze minime previste da norme di legge ovvero da altri strumenti, quali il protocollo del settore Piani e Programmi Esecutivi per l'Edilizia del 22/5/2007 Prot. N° 469008/2007 sulle distanze minime.

Quest'ultimo strumento valido ed efficace si ritiene vada ripreso nel Piano delle Regole.

Particolare attenzione andrà applicata agli insediamenti sensibili (scuole, strutture sanitarie e sociosanitarie, residenze) esistenti o di nuova costruzione.

### **Mix sociale**

Il Documento di Piano evidenzia le misure previste dalla Amministrazione Comunale per la risoluzione di alcune problematiche abitative al fine di offrire una risposta alla crescente domanda di alloggi accessibili. Nell'ambito di questo generale orientamento occorre che sia valutato anche il problema del mix sociale, ovvero la previsione di una quota residenziale destinata a ceti a basso reddito (residenze per studenti, per anziani, per popolazione avviata a integrazione sociale).

In particolare il Comune prevede di destinare una quota degli interventi previsti a edilizia agevolata (circa il 30%). Nelle zone di trasformazione e di espansione residenziale è auspicabile prevedere eventuali variazioni di percentuali di edilizia convenzionata o destinata ad affitto agevolato per permettere una distribuzione più omogenea di tutti i ceti sociali.

### **Disciplina delle destinazioni d'uso e loro mutamenti – Requisiti strutturali**

Nel Piano delle Regole (Titolo I - Disposizioni Generali Capo II) si prevede che le destinazioni funzionali siano liberamente insediabili, senza alcuna esclusione e senza una distinzione ed un rapporto percentuale predefinito e che il passaggio da una all'altra delle destinazioni funzionali, con opere e senza opere edilizie, sia sempre ammesso.

Si ritiene che debba essere fatta salva la presenza dei requisiti strutturali (ad esempio altezza dei locali per le attività produttive) oltre che della compatibilità tra le diverse destinazioni d'uso adiacenti.

In ogni caso di edificazione in altezza su edifici esistenti deve essere fatta salva la possibilità di garantire adeguata aerilluminazione naturale ai locali che si affacciano sui cortili interessati dall'edificazione stessa nonché a quelli degli edifici adiacenti, anche nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento Edilizio.

## **C) SERVIZI**

A fronte dell'incremento di popolazione stabilito, il Piano dei Servizi sceglie di non dimensionare la corrispondente dotazione di servizi.

Il Piano dei Servizi individua solo i servizi localizzati (verde e infrastrutture per la mobilità). La previsione di ulteriori servizi, oltre a quelli esistenti, viene demandata alla domanda rilevata con il preposto osservatorio "ascolto della città".



Gli aspetti caratterizzanti del Piano ("ascolto della città", sussidiarietà e percorso/metodo) sono innegabilmente innovativi, anche se presuppongono una complessa opera di raccolta della domanda, una catalogazione puntuale e aggiornata dei servizi esistenti, una gestione forte da parte della struttura che applicherà il percorso di ascolto, valutazione e decisione degli interventi necessari, coinvolgimento di altri enti titolari della erogazione dei servizi nella definizione di criteri di erogazione stessa.

Le difficoltà di gestione di tale approccio potrebbero comportare un lungo tempo di realizzazione tra la evidenziazione del bisogno e la realizzazione di quanto valutato necessario (valutazione della domanda, verifica della offerta privata, eventuale accreditamento, eventuale intervento sostitutivo da parte della amministrazione pubblica).

### **Servizi sanitari e socio-sanitari**

L'attenzione data all' "ascolto", con la costituzione di NIL capillarmente distribuiti sul territorio, è certamente un utile strumento progettuale condivisibile anche per ASL per le scelte decisionali di implementazione/trasformazione dei servizi. Tuttavia una considerazione generale va fatta: i servizi sono stati mappati non più su ambiti territoriali definiti per competenza amministrativa ma in aree più piccole corrispondenti a identità culturali e sociali (quartieri). Questa diversa suddivisione delle unità di offerta, non per zona di decentramento, ma per quartiere, potrebbe far emergere bisogni non reali con la possibile duplicazione di servizi (in particolare i servizi sanitari) che non sempre rappresenta un vantaggio, né può garantire quegli standard di qualità necessari.

In particolare, l'ascolto delle richieste del cittadino necessita di un'elaborazione delle risposte, inevitabilmente condivisa tra istituzioni, che deve essere in grado, dopo aver individuato il vero bisogno, di rispondere appropriatamente, anche attraverso un' opera di "educazione/empowerment del cittadino" all'uso razionale dei servizi.

L'attuale programmazione aziendale dell'ASL tende ad articolare le proprie unità di offerta in centri di erogazione unici per zona circoscrizionale, valutando l'eventuale opportunità di identificare sedi secondarie per situazioni specifiche.

Il Piano Sanitario Nazionale individua il territorio come punto di forza per l'organizzazione della risposta sanitaria e socio-sanitaria a garanzia dell'appropriatezza delle prestazioni rivolte ai cittadini. Gli Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della Medicina generale e della Pediatria di famiglia puntano a sviluppare l'offerta dei servizi per rispondere in modo appropriato ed integrato ai bisogni sanitari dei cittadini e organizzare opportunità di servizio attraverso la costruzione di percorsi assistenziali che assicurino al cittadino l'accesso informato e la fruizione di servizi territoriali competenti. Gli ACN regolano inoltre il rapporto ottimale tra medico di famiglia e cittadino, lasciando alle Regioni la facoltà di indicare, entro margini limitati e sulla base di particolari e motivate situazioni locali, un diverso rapporto medico/popolazione assistibile. Nella ASL di Milano il rapporto ottimale è definito per gli MMG 1/1250 e per i PDF 1/800.

Gli ACN vigenti prevedono anche l'istituzione delle équipes territoriali, intese come forme di integrazione professionale, che garantiscono continuità dell'assistenza, all'interno delle quali vi sono le UTAP (Unità Territoriale di Assistenza Primaria), strutture organizzative complesse intese come organismo operativo distrettuale, nelle quali operano MMG, PDF e altre figure professionali, in grado di dare risposte complesse al bisogno di salute dei cittadini. L'équipe territoriale garantisce l'assistenza primaria pediatrica e di medicina generale, compresa la continuità assistenziale, l'assistenza specialistica ambulatoriale e le prestazioni sociali di rilevanza sanitaria.

Inoltre, per garantire un più elevato livello delle prestazioni e facilitare il rapporto tra cittadino e medico di famiglia, garantendo anche una più ampia apertura degli studi medici, è prevista dagli ACN la costituzione di forme associative, tra MMG, tra PDF e tra MMG/PDF.

ASL di Milano sostiene la costituzione delle forme associative tra medici, in funzione della migliore fruibilità del servizio da parte dei cittadini e maggiore appropriatezza delle prestazioni.

Nell'ambito del Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, nella costituzione dei NIL (Nuclei di Identità Locale), l'organizzazione della Medicina generale e della Pediatria di famiglia in



forme associate ed in équipes territoriali, può trovare rispondenza, pur in considerazione del fatto che il modello delle associazioni promosso da Regione ed ASL tende ad accorpare le diverse professionalità in sedi comuni, non sempre topograficamente vicine al cittadino, ma con lo scopo prioritario di fornire un servizio altamente professionale che garantisca in modo ottimale la continuità dell'assistenza e una migliore fruibilità del servizio. Sul territorio si stanno inoltre sperimentando i Gruppi di Cure Primarie, come forme di associazionismo evoluto ed integrato, tuttavia non ancora molto diffuse. In tale ambito l'offerta da parte del Comune di strutture ad ampia metratura in grado di ospitare Gruppi di Cure Primarie e/o Unità Complesse di Assistenza Primaria potrebbe favorire lo sviluppo di tali unità organizzative multidisciplinari. D'altro canto in situazioni particolari la messa a disposizione di studi medici in sedi decentrate, dove i medici appartenenti a Gruppi di Cure Primarie o a Unità Complesse di Assistenza Primaria possano ricevere, una o due volte la settimana, i loro assistiti potrebbe agevolare quella parte dell'utenza che ha difficoltà a spostarsi ed evidenzia bisogni più semplici.

Il Sistema CRS-SISS, comune alla quasi totalità dei Medici di Famiglia del territorio, rappresenta in tale realtà uno strumento indispensabile per poter garantire la continuità delle cure e l'appropriatezza degli interventi. L'implementazione e condivisione del supporto informatico comune anche agli ospedali ed alle strutture sanitarie accreditate del territorio sono obiettivi che ASL di Milano sta perseguendo e promuovendo da tempo.

Vista la diffusione di strutture sanitarie sul territorio, non sono attualmente presenti, ma si stanno approntando per il futuro, anche progetti di telemedicina che permettano la refertazione a distanza ed in tempo reale delle prestazioni diagnostiche rese al cittadino.

Relativamente a patologie croniche o estemporanee bisognose di assistenza medica domiciliare, i bisogni dei cittadini sono garantiti in modo capillare dai MMG del territorio e dall'Assistenza Domiciliare Integrata, diffusa su tutto il territorio cittadino.

In riferimento alle parti del Piano Generale del Territorio che si possono riferire più specificatamente alla sanità, cioè al Piano dei Servizi, si può segnalare come particolarmente interessante ed utile l'individuazione dei Nuclei d'Identità Locale che permettono di conoscere la consistenza dei servizi sanitari presenti negli 88 NIL in cui è diviso il territorio milanese.

Per le esigenze del Distretto Sanitario è infatti molto utile conoscere la composizione demografica in ogni NIL, la presenza dei Servizi Sanitari e dei Servizi Sociali e la loro localizzazione nel territorio, i problemi emersi dall'ascolto dei cittadini interpellati nel Piano.

L'utilizzo degli indicatori statistici appare difficoltoso perché troppo "semplici" appaiono i 3 indicatori scelti: biblioteche, scuole e MMG/PLS. Gli indicatori territoriali, pur riguardando più direttamente il benessere psico-fisico-sociale dei cittadini sono di difficile lettura, interpretazione ed utilizzo da parte degli operatori sanitari distrettuali.

C'è da rilevare infine che i Servizi esistenti nei NIL, così come registrati nel Piano, soffrono da una parte di una concezione "comunale", ad es. vengono censiti i Consultori Pediatrici e i Servizi Minori e non i Consultori Familiari Integrati, e dall'altra di una datazione non recente. Ad es. il NIL 33 Rogoredo, vede tra i Servizi sanitari 4 MMG (mentre ora sono 5) 1 Consultorio Pediatrico (che ora è una sezione pediatrica del CFI a 8 re di apertura/sett.) e 1 Poliambulatorio con 4 specialisti presenti che ora non esiste più.

Per quanto riguarda la mappatura riportata nelle schede NIL dei servizi sanitari, nonché il catalogo dei servizi, si osserva quindi la necessità di poter attuare un aggiornamento sia in termini di denominazioni che di presenza attuale di strutture.

Ciò può però essere fatto, per la parte di competenza, solo qualora il documento sia a disposizione in un formato aggiornabile almeno per gli elenchi di interesse. In ogni caso l'elenco aggiornato dei servizi dell'ASL è consultabile sul sito .

### **Strutture scolastiche**

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, è stata eseguita una ricognizione della loro disponibilità per ognuno degli 88 Nuclei di Identità Locali previsti. Le previsioni di adeguamento



sulla base dell'ascolto della città restano però generiche, riferite principalmente al principio di sussidiarietà.

In relazione ai nuovi insediamenti residenziali, non si trovano previsioni di realizzazione di nuove strutture. L'istruzione necessita di strutture fisiche (servizi "spaziali" secondo la definizione data nel PGT) soggette a determinati standard architettonici e la loro presenza deve pertanto essere prevista in fase di programmazione urbanistica. In questa fase è possibile prevedere la costruzione degli edifici scolastici in modo da tenere gli stessi isolati dal traffico veicolare e possibilmente al centro di un'area verde; in tal modo si otterrebbero più risultati: la zona circostante diventerebbe nucleo aggregante e identificante della comunità locale, gli alunni e gli eventuali accompagnatori potrebbero raggiungere l'edificio a piedi o in bicicletta e fruire dell'area verde all'uscita, con evidenti effetti positivi derivanti dall'esercizio fisico. Le stesse scuole, se dotate di adeguate strutture per lo sport, potrebbero diventare disponibili, al di fuori degli orari dedicati alla didattica, per gli abitanti del vicinato, che avrebbero così la possibilità di esercitare attività fisica senza essere costretti a lunghi spostamenti.

In merito alle strutture esistenti, dovranno essere tenute in considerazione le segnalazioni della Asl scrivente in merito all'adeguamento ed alla manutenzione delle stesse.

### **Aree per l'insediamento provvisorio**

Il PGT non prevede aree atte a consentire l'insediamento provvisorio di popolazioni non stanziali o stanziali, che a causa di emergenze, hanno necessità urgente di ricovero.

Al fine di evitare condizioni igienico sanitarie critiche tali aree dovranno essere dotate di servizi igienici e collegate alle reti idrica, fognaria e elettrica ed ombreggiate, mediante alberatura dei siti.

### **Spazi commerciali di vicinato**

La politica di favorire gli spazi commerciali di vicinato, mercati comunali coperti e mercati di quartiere, attraverso incentivi, ha la valenza di migliorare la qualità della vita nei NIL, diminuendo gli spostamenti per raggiungere i centri commerciali. L'Amministrazione comunale dovrà esercitare la sua governance con politiche di incentivazione e sviluppo per favorire l'insediamento di negozi di vicinato in zone economicamente sfavorite.

### **Servizi igienici**

Anche e soprattutto in vista dell'EXPO 2015, si ritiene di fondamentale importanza in termini di presentazione della città e quindi di accoglienza, realizzare congiuntamente ad altri enti quali l'ASL un approfondito censimento dell'attuale offerta dei servizi igienici in dotazione agli esercizi pubblici, agli enti di trasporto, nelle aree pubbliche, ecc. per una verifica della qualità dei medesimi e per la soluzione di relative criticità quali/quantitative.

## **D) ENERGIA E RISORSE RINNOVABILI**

### **Principi passivi per la sostenibilità**

Non è stato sviluppato il tema dei sistemi passivi di bioarchitettura per i nuovi edifici ai fini del contenimento energetico.

Inoltre si ritiene che nei programmi previsti di progettazione del verde pubblico (i grandi parchi, i raggi verdi, ecc.) dovrebbe essere tenuta in considerazione la potenzialità del sistema del verde ai fini della diminuzione degli effetti indesiderabili dell'isola di calore, fenomeno che provoca un forte innalzamento della temperatura nell'area urbana. Tale potenzialità non sviluppata nel Documento di Piano potrebbe essere ripresa nelle previsioni del Regolamento Edilizio.

## **E) QUALITÀ DEGLI SPAZI ESTERNI**

### **Sistema del verde**

Le aree verdi sono considerate dal Documento di Piano nella prospettiva di fornire un sistema del verde caratterizzato da continuità spaziale e distribuito in modo omogeneo nella città (raggi verdi e cintura verde) anche se non capillare.

E' auspicabile che nella scelta delle essenze vegetative siano favorite le specie autoctone ed evitate le specie allergizzanti.

### **Spazi urbani**

Una corretta fruibilità dei servizi offerti sul territorio deve essere agevolata da una vivibilità degli spazi esterni in modo da indurre maggiormente alla permanenza in esterno ed al movimento da parte dei cittadini con conseguenze positive sotto il profilo psico-fisico degli stessi.

E' auspicabile che in fase attuativa, anche mediante riferimenti nel Regolamento Edilizio in corso di elaborazione, la progettazione degli spazi esterni pubblici sia concepita in modo da favorire:

- presenza di percorsi pedonali, possibilmente ombreggiati, dotati di illuminazione notturna, fruibili anche da utenti con ridotta o nulla capacità motoria e utenti con passeggini per bambini
- presenza di attività commerciali ad accesso diretto dai percorsi pedonali e dalle piazze pubbliche
- presenza di tipologie edilizie con fronti contenenti spazi di mediazione (es. uso del portico visto come spazio filtro tra città e residenze individuali)
- presenza di piazze, idoneamente ombreggiate, dotate di illuminazione notturna, attrezzate per favorire la sosta e l'incontro.

## **F) MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ**

Un elemento fortemente positivo in termini di influenza sulle condizioni di salubrità dell'ambiente urbano è costituito dalla previsione di una struttura per la mobilità di tipo reticolare con guadagno in termini di sicurezza stradale e di confort nelle zone interne al reticolo.

Da questo punto di vista sarà altrettanto positiva la diminuzione del traffico da attraversamento, generata dalle nuove infrastrutture regionali (pedemontana, tangenziale est esterna, Rho - Monza, ecc.) e ancora maggiore effetto avrà il sistema viabilistico interrato.

E' auspicabile che in fase attuativa, anche mediante riferimenti nel Regolamento Edilizio in corso di elaborazione, la progettazione di opere infrastrutturali (specie se riguardanti il sottosuolo) tenga conto di apposite predisposizioni per la diffusione di tecnologie impiantistiche per la comunicazione e l'informatica.

### **Trasporti pubblici**

La possibilità di avere trasporti pubblici di prossimità nelle aree periferiche della città, che potrebbero interessare anche le aree dei comuni confinanti, dovrebbe indurre ad un maggior utilizzo dei trasporti pubblici e ad una conseguente diminuzione dell'utilizzo di autovetture private, con riflessi positivi sulla qualità dell'aria e sul clima acustico e conseguenti riverberi in termine di riduzioni di patologie correlate.

Le trasformazioni in atto della rete dei trasporti pubblici ed in particolare i prolungamenti delle linee metropolitane in attuazione vanno supportate con aree di interscambio che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra citati.



Regione  
Lombardia

ASL Milano

### I soggetti deboli del traffico

Positiva l'attenzione concreta all'incolumità dei "soggetti deboli del traffico" dimostrata nel prevedere l'eliminazione dei 70 Km di binari morti presenti nelle strade.

### Mobilità lenta

Altrettanto importante, sia in termini di rispetto dell'incolumità dei cittadini sia di sano stile di vita, è la previsione di nuove piste ciclabili inserite nei raggi verdi. Viene infatti ridotto il rischio per l'incolumità fisica e di esposizione agli inquinanti atmosferici prodotti dal traffico.

E' auspicabile che i percorsi pedonali, come quelli ciclabili, , siano progettati in modo da favorire anche il raggiungimento dei servizi primari da parte di categorie deboli.

### Ambiti urbani residui

Le infrastrutture viabilistiche determinano il più delle volte profonde divisioni tra le parti della città. I sottopassaggi esistenti, per numero e per caratteristiche strutturali, non risultano sufficienti a risanare tali spaccature urbane. Alla gravosa divisione di parti della città si aggiunge la possibilità che le zone urbane lambite dal passaggio di grosse infrastrutture viabilistiche, a causa del negativo impatto ambientale che queste provocano, possano andare incontro a perdita di valore e degrado. E' pertanto auspicabile che siano previsti tutti quegli interventi necessari a mitigare l'effetto barriera sopra descritto di viadotti o ferrovie nonché interventi di riqualificazione urbana delle aree ad essi circostanti.

Il Direttore Generale dell'ASL di Milano  
Dott. Walter Locatelli

#### Responsabile del Procedimento:

D.ssa Susanna Cantoni tel. 02.85789001 Direzione Dipartimento di Prevenzione Medico

#### Pratica trattata da:

D.ssa Simonetta Chierici tel. 02.85789550 Servizio Salute e Ambiente  
Arch. Micheie G. Barletta tel. 02.85789584 Servizio Salute e Ambiente

#### Pratica trattata con la collaborazione di:

Dr Norberto Canciani	tel. 02.85789371	Servizio Prevenzione Ambienti di Lavoro
D.ssa Anna Silvestri	tel. 02.85789015	Servizio Medicina Preventiva e Comunità
TdP Antonio Maselli	tel. 02.85783873	Servizio Medicina Preventiva e Comunità
Dr Edgardo Valerio	tel. 02.85783812	Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
Dr Giorgio Ciconali	tel. 02.85783812	Servizio Igiene Pubblica e Sanità
D.ssa Gemma Lacaita	tel. 02.85782440	Direzione del Dipartimento Cure Primarie
D.ssa Pamela Moser	tel. 0285783000	Coordinamento dei Distretti

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI MILANO

Servizio Salute e Ambiente

Via Statuto n. 5 - 20121 MILANO - Tel. 02/85789556-9557 - fax 02/85789649

e mail: [ssa@asl.milano.it](mailto:ssa@asl.milano.it)

Codice fiscale e P.IVA 12319130154 - sito: <http://www.asl.milano.it>